

Asili nido

Botta e risposta in Consiglio regionale

Botta e risposta in Consiglio regionale tra la consigliera Olimpia Tarzia e l'assessora alle Politiche sociali Rita Visini. Sotto accusa sono le modifiche apportate dal Campidoglio al contratto integrativo decentrato degli educatori che, secondo Tarzia, toccano in particolare il personale degli asili nido causando una riduzione dello stipendio, un aumento del monte ore settimanale e la mancata sostituzione della prima educatrice assente. «La chiamata per sostituzioni degli insegnanti dei nidi solamente a partire dalla seconda assenza — ha spiegato Tarzia in un'interrogazione parlamentare — provoca la presa in carico di un numero maggiore di bambini per singolo insegnante e non rispetta il rapporto di 1 a 7 sta-

bilito dalla legge regionale 12/2011. Mi chiedo — ha aggiunto la consigliera — se i provvedimenti di Roma Capitale siano rispettosi della normativa regionale vigente»

L'assessora ha promesso che si farà «prossima al Comune di Roma, all'assessorato competente, per verificare e portare voce di questo grande disagio». E ha in qualche modo dato ragione a Tarzia quando ha citato una circolare diffusa nel 2011 che considera fisso e inderogabile «il rapporto di un operatore ogni sette bambini» anche se tale rapporto «è da considerarsi come indicativo e regolativo nella concreta gestione quotidiana in considerazione della imprevedibile variabilità del numero di bambini presenti e delle possibili

improvvisi assenze dal servizio, per malattia o altro, di uno o più operatori». «Rientra tra i doveri del responsabile del servizio — ha sottolineato l'assessora — sia l'oculata programmazione dei turni di lavoro dei lavoratori, sia la tempestiva sostituzione degli operatori assenti». La replica di Tarzia: «Le parole che lei ha detto sono molto chiare. È inderogabile il rapporto uno a sette bambini e per rispettare questo è evidente che questo nuovo contratto varato dal sindaco Marino è assolutamente inaccettabile».



Peso: 11%